

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-326 del 21/01/2025
Oggetto	D. Lgs 152/2006 Parte seconda - L.R. 21/04. Ditta IREN AMBIENTE Spa. Installazione: discarica di "Rio Riazzone" ubicata nel Comune di Castellarano. Autorizzazione Integrata Ambientale 6 modifica non sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-336 del 20/01/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventuno GENNAIO 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 26153/2024

**D. Lgs 152/2006 Parte seconda - L.R. 21/04. Ditta IREN AMBIENTE Spa. Installazione: discarica di “Rio Riazzone” ubicata nel Comune di Castellarano.
Autorizzazione Integrata Ambientale – modifica non sostanziale.**

II DIRIGENTE

Richiamato il D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 36/2003 del 13/01/2003 “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);
- il D.M. 24/04/2008 e le successive D.G.R. n.1913 del 17/11/2008 e D.G.R. n.155/2009;
- la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1530 del 28/07/2003 “Discariche di rifiuti - Primi indirizzi operativi per l’applicazione del D.Lgs. 36/2003”;
- la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1991 del 13/10/2003 “Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 ”;
- la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1441 del 14/10/2013 “Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati”;
- la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di vas, via, aia ed aua in attuazione della l.r. n.13 del 2005.sostituzione della direttiva approvata con dgr n. 2170/2015”;
- la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1091 del 24/07/2017 “Criteri per la chiusura delle discariche di cui all’art. 12 del D.Lgs 36/2003 e per la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo in seguito alla cessazione dei conferimenti di rifiuti ed alla copertura provvisoria”;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2124 del 10/12/2018 in ordine a: “Piano Regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;

Richiamata la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) emessa dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. n. 28911 del 21/05/2015, per l'impianto di discarica ubicato nel Comune di Castellarano, in Località Rio Riazzone, della Ditta IREN AMBIENTE Spa, attività: 5.4 Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti, di cui all’ Allegato VIII, parte seconda del D. Lgs 152/2006;

Richiamate altresì le modifiche dell’Autorizzazione integrata ambientale intervenute dopo la vigente AIA del 2015, come di seguito elencate:

- la modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da ARPAE con determina n. DET-AMB-2017-6915 del 22/12/2017 per l'impianto di discarica ubicato nel Comune di Castellarano, in

Località Rio Riazzone, relativa alla proroga del termine di ultimazione, al 30 giugno 2018, per la conclusione dei lavori di copertura della discarica e realizzazione del ripristino ambientale;

- la modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da ARPAE con determina n. DET-AMB-2018-4029 del 03/08/2018 per l'impianto di discarica ubicato nel Comune di Castellarano, in Località Rio Riazzone, relativa alla proroga del termine di ultimazione, al 31 Dicembre 2018, per la conclusione dei lavori di copertura della discarica e realizzazione del ripristino ambientale;
- la modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da ARPAE con determina n. DET-AMB-2019-3289 del 09/07/2019 per l'impianto di discarica ubicato nel Comune di Castellarano, in Località Rio Riazzone, relativa all'aggiornamento del sistema di captazione del biogas, con relative emissioni (sostituzione torcia e cessazione funzionamento motori endotermici, di cui alle emissioni E7 ed E3a);
- la modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), come sopra indicata, rilasciata da ARPAE con determina n. DET-AMB-2019-6049 del 30/12/2019 per l'impianto di discarica ubicato nel Comune di Castellarano, in Località Rio Riazzone, relativa all'approvazione della chiusura definitiva della discarica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e inizio della gestione post-operativa a far data dal 01/01/2020;
- la modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da ARPAE con determina n. DET-AMB-2022-4980 del 29/09/2022 per l'impianto di discarica ubicato nel Comune di Castellarano, in Località Rio Riazzone, relativa alla rimozione definitiva dei motori impianto biogas presso la discarica in gestione post operativa;
- la modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da ARPAE con determina n. DET-AMB-2023-1058 del 03/03/2023 per l'impianto di discarica ubicato nel Comune di Castellarano, in Località Rio Riazzone, relativa alla dismissione del punto di emissione E8 del sistema di captazione del biogas e relativo aggiornamento del piano di sorveglianza e controllo dell'installazione;

Ricordato inoltre che il 31/12/2008 sono cessati i conferimenti di rifiuti nella discarica, come da comunicazione del Gestore in data 30/03/2009 e che alla stessa data era stato rilevato un utilizzo complessivo di discarica (al netto della perdita di massa attesa) pari a 1.929.922 mc e quindi inferiore alla capacità autorizzata di 2.000.000 mc, per una volumetria residua pari a 70.078 mc;

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata dalla Ditta IREN AMBIENTE Spa, acquisita al protocollo di Arpae n. 158021 del 03/09/2024 (inserita al portale regionale AIA Osservatorio IPPC) relativa all'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo, a seguito di quanto indicato nella Determina di Arpae n. 3856 del 12/07/2024 relativa a "chiusura del procedimento di individuazione del soggetto responsabile e assunzione delle CSC pari ai valori di fondo naturale per i parametri solfati, ferro e manganese";

A tal proposito si richiama quanto segue:

- ARPAE, rilevato che relativamente ad alcuni parametri risultanti dal monitoraggio dei piezometri della discarica è emerso un superamento delle CSC con nota prot. 78035 del 04/05/2023 ha avviato il procedimento di individuazione del soggetto responsabile ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006, al fine di identificare il responsabile della potenziale contaminazione o eventualmente valutare valori di fondo naturale sostitutivi delle CSC tabellari ai sensi dell'art. 240 comma 1 lettera b). In tale procedimento sono state richieste alla ditta informazioni e elaborazioni di dati, specificate nella citata nota.
- La ditta Iren Ambiente ha quindi presentato la relativa documentazione (rif. ARPAE protocollo n. 76690 del 24/04/2024; protocollo n.97286 del 28/05/2024; protocollo n. 124046 del 05/07/2024) con

approfondimenti tecnici da cui, in sintesi, i principali elementi di conoscenza che emergono sono:

- Nell'area di imposta della discarica era presente una cava per l'estrazione di materiali argillosi per ceramica, sin dagli anni sessanta;
- Il corpo della discarica è ubicato, dal punto di vista geologico sulle Marne di Monte Piano (MMP) nella porzione sommitale, sui terreni della formazione a Colombacci (FCO) nella porzione centrale e sulle Argille Azzurre (FAA) nella porzione di valle. A monte l'area in esame è caratterizzata dalla presenza delle unità RAN2a (Formazione di Ranzano – Membro della Val Pessola - in area esterna) e MMP (Marne di Monte Piano), appartenenti alla successione Epiligure.
- Per una conoscenza dettagliata delle rocce che costituiscono il substrato della discarica di Rio Riazzone, oltre alla consultazione dei dati stratigrafici locali reperiti, nel 2023 sono stati effettuati n.3 sondaggi a carotaggio continuo ubicati al contorno della discarica.
- Le indagini effettuate, consistenti nei sopradetti sondaggi a carotaggio continuo realizzati del 2023, hanno permesso di analizzare tutte le litologie presenti in sito, ovvero MMP, FCO, FAA, Eluviale e spurghi di cava. Sui campioni sono state eseguite analisi chimiche, test di cessione (a 24 ore ed a 5 giorni). Le risultanze delle analisi eseguite hanno evidenziato, fra l'altro, quanto segue:
 - dal punto di vista della composizione chimica i materiali analizzati sono costituiti principalmente da Alluminio, Calcio, Ferro, Magnesio, Solfati;
 - i valori di solfato riscontrati nei test di cessione evidenziano nella maggior parte dei campioni valori di solfato superiore a 200 mg/l indicando una forte tendenza dei solfati ad andare in soluzione, tale riscontro è confermato anche dai valori, in alcuni casi anche molto elevati dei solfati nelle acque superficiali;
- le prove eseguite il 22/11/2023 hanno evidenziato che dopo l'estrazione di 211 litri nel piezometro P5, 77 litri nel piezometro P3 e 46 litri nel piezometro P4 tutti i piezometri sono risultati asciutti e la loro ricarica è avvenuta in tempi molto lunghi variabili (da 22 a 46 giorni per i piezometri P3 e P5, mentre il piezometro P4 ha evidenziato, dopo 76 giorni, una ricarica non completa).
- L'andamento registrato delle piezometrie sia sui dati antecedenti sia sui dati rilevati nel 2023 e 2024, nei diversi piezometri è da mettere in relazione, fra l'altro, ai seguenti fattori:
 - ✓ le acque all'interno dei piezometri non sono ascrivibili alla presenza di una falda ma ad acque sotterranee di impregnazione così come anche descritto nell'AIA dell'impianto (atto della Provincia di Reggio Emilia prot.28911 del 21/05/2015).
 - ✓ non è stata reperita acqua durante le attività di perforazione dei sondaggi eseguiti nell'ottobre 2023;
 - ✓ i terreni presenti nell'area hanno permeabilità molto basse (K nel range n^*10^{-8} - n^*10^{-9} cm/s per le formazioni MMP e argille plioceniche) che consentono solo una ricarica del tubo piezometrico per percolazione dal tubo stesso o dalle immediate vicinanze.
- In sintesi, dall'analisi dei dati ed elaborazioni condotte, dallo studio effettuato sulle correlazioni fra i parametri superiori alle CSC e le fonti caratteristiche dell'impianto (percolato) (vedi cap. 5.6 della relazione) e valutazioni relative alle correlazioni tra le concentrazioni rilevate e le caratteristiche del percolato (vedi cap. 5.6.1), non emerge una correlazione fra i percolati di discarica ed i contenuti di Solfati, Ferro e Manganese riscontrati con superamenti tabellari nei piezometri di monitoraggio (della discarica), concludendo che:
 - si ritiene che le concentrazioni superiori al limite delle CSC della Tabella 2 per quello che riguarda i Solfati possano essere attribuite alla presenza di specifici minerali presenti nelle rocce del bacino del Rio Riazzone quali ad esempio pirite e natrojarosite nelle Marne di Monte Piano (MMP) e gesso in FCO (Formazione a Colombacci) e FAA (Formazione Argille Azzurre), negli "spurghi" di cava, che sono il materiale costituente l'area del piazzale di valle in cui sono stati realizzati i due piezometri P3 e P4, sono molto probabilmente presenti materiali di scarto delle

lavorazioni di coltivazione di tutte le litologie presenti nell'area (MMP, FCO e FAA) pertanto le acque di impregnazione sono influenzate da tutte le litologie presenti nel bacino.

- per quello che riguarda i valori di Ferro e Manganese essi sono da attribuire molto probabilmente alle condizioni redox delle acque presenti all'interno del piezometro, che non essendo presente una falda, sono spesso soggette a ristagno con possibilità di evoluzione verso condizioni anossiche.
- in applicazione delle Linee guida 8/2018 SNPA "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee", la ditta ha proposto il Valore di fondo naturale rispettivamente per i parametri: Solfati, Ferro e Manganese per le acque sotterranee "di impregnazione". con riferimento ai singoli piezometri.

Il procedimento di individuazione del soggetto responsabile ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006, in esito a Conferenza di Servizi del 09/07/2024, si è concluso con atto di Arpae di cui alla determina n. 3856 del 12/07/2024,

- che riporta in premessa:

Richiamato che relativamente al procedimento di individuazione del soggetto responsabile questa ARPAE si è dotata di procedura interna I85007/ER "Procedimento tecnico-amministrativo per la gestione dei superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) nelle acque sotterranee e/o nel suolo in assenza di evento potenzialmente contaminante", che prevede l'attivazione di apposito Gruppo di Lavoro denominato "Valori di Fondo Acque sotterranee e Suolo" per la valutazione delle relazioni presentate dalle ditte. Vista la relazione del Servizio Territoriale di ARPAE, acquisita al protocollo n. 66689 del 10/04/2024, elaborata nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro ARPAE "Valori di fondo Acque sotterranee e Suolo" che ha fornito il contributo tecnico (rif. PG/2024/66030) di valutazione e osservazioni relativo ai documenti presentati dalla ditta, in applicazione dell'istruzione Operativa I85007/ER al fine di definire i valori di Fondo naturale.

- che dispone di dare atto che:

- a) i superamenti delle concentrazioni dei parametri solfati, ferro e manganese rispetto ai valori di CSC del D.Lgs. 152/2006, Allegato 5, Parte IV, Tabella 2, rilevate nelle acque sotterranee di impregnazione, nei piezometri P3, P4 e P5, sono influenzati da tutte le litologie presenti nel bacino di discarica e/o da condizioni redox delle acque presenti all'interno dei piezometri spesso soggette a ristagno.
- b) sono individuati quali valori di fondo naturale dei parametri solfati, ferro e manganese, nelle acque sotterranee di impregnazione, i seguenti:

Piezometro (acque sotterranee di impregnazione)	Solfati (mg/l)	Ferro (ug/l)	Manganese (ug/l)
P3	1070	2793	766
P4	5775	707	1179
P5	1603	569	4069

- c) ai sensi e per gli effetti dell'art. 240 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 152/2006, per i valori dei parametri Solfati, Ferro e Manganese nelle acque sotterranee di impregnazione, le rispettive CSC si assumono pari ai sopracitati valori di fondo naturale.
- d) i valori di fondo naturale indicati al punto 1 relativamente a Solfati, Ferro e Manganese sono validi limitatamente per le acque sotterranee di impregnazione nei relativi piezometri P3, P4 e P5.

- che dispone inoltre :
- e) *di precisare che qualora, in futuro, emergessero nuove evidenze ambientali nell'area di interesse relativamente a concentrazioni dei parametri Solfati, Ferro e Manganese superiori a quelle definite come fondo naturale, si dovrà procedere a ridefinire eventualmente tali valori che sono stati individuati nell'ambito del presente procedimento.*
- f) *che non viene individuato un soggetto responsabile dell'inquinamento, in base agli approfondimenti condotti dalla ditta nei documenti in premessa citati e alle valutazioni de medesimi, in quanto i valori dei parametri Solfati, Ferro e Manganese riscontrati superiori alle CSC tabellari nelle acque sotterranee di impregnazione sono di origine naturale, e non sono significativi ai fini di una possibile correlazione tra le acque di impregnazione ed il percolato, non ravvisandosi correlazione fra valori dei parametri riscontrati e fonti caratteristiche della discarica.*
- g) *di dare atto che, in base alle evidenze riscontrate nel sito ed in premessa illustrate, il procedimento di individuazione del soggetto responsabile ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 152/2006 deve intendersi concluso.*
- h) *di fare salvo che qualora, in futuro, emergessero nuove evidenze ambientali nell'area d'interesse relativamente a superamenti delle CSC di legge, fermo restando quanto già indicato al punto 4 (relativamente ai parametri Solfati, Ferro e Manganese), la ditta è tenuta ad attivare le comunicazioni e procedimenti previsti ai sensi del Titolo V (siti contaminati) della Parte IV del D. Lgs. 152/2006.*
- i) *di disporre che “stante che il presente procedimento per i suoi aspetti inerenti alle valutazioni sul fondo naturale (per le acque sotterranee di impregnazione ai piezometri di monitoraggio della discarica) attiene all'ambito dei presidi ambientali della discarica oggetto di monitoraggio quale installazione AIA di cui all'Allegato VIII della Parte Seconda del D. Lgs 152/2006, la ditta è tenuta alla presentazione,omissis...., di una istanza nell'ambito delle disposizioni di cui alla parte Seconda (AIA) del D. Lgs. 152/2006 ai fini dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo.”*

Preso atto che la comunicazione di modifica non sostanziale oggetto della presente è conseguente al procedimento sopra citato;

Tenuto conto che ai fini della relativa istruttoria questa Arpae ha chiesto integrazioni alla Ditta con lettera n. 176879 del 02/10/2024 e che la ditta ha trasmesso le integrazioni con nota proprio protocollo IA004614-P del 19/12/2024 (attraverso il portale regionale IPPC AIA), acquisita al protocollo di Arpae al n. 280683 del 19/12/2024;

Tenuto altresì conto del rapporto istruttorio del Servizio Territoriale di questa ARPAE n. 8597 del 16/01/2025 favorevole con prescrizioni all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo, dove si indica che:

- la Ditta con la modifica presentata la ditta richiede l'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo sulla base dell'esame dei dati da punti di indagine interni ed esterni alla discarica, i valori riscontrati superiori alle CSC per i parametri solfati, ferro e manganese nei piezometri P3, P4 e P5 sono riconducibili a valori di fondo naturale derivanti dalle tipologie e composizioni delle formazioni geologiche presenti nel sito;
- il gestore chiede l'adeguamento della vigente autorizzazione ai valori individuati di fondo naturale dei parametri solfati, ferro e manganese (identificati con il valore della concentrazione pari al 99° percentile), nelle acque sotterranee di impregnazione di seguito riportati:

Piezometro (acque sotterranee di impregnazione)	Solfati (mg/l)	Ferro (ug/l)	Manganese (ug/l)
P3	1070	2793	766
P4	5775	707	1179
P5	1603	569	4069

- la ditta individua, a seguito di apposito studio, come ulteriori markers di potenziale contaminazione di percolato i parametri ammoniaci e cloruri per i quali vengono fissati i seguenti valori di guardia:

P3	Cloruri (mg/l)	Ammoniaci (mg/l)
Valori di guardia	724	2.45

P4	Cloruri (mg/l)	Ammoniaci (mg/l)
Valori di guardia	2203	3.53

P5	Cloruri (mg/l)	Ammoniaci (mg/l)
Valori di guardia	260	1.65

- sulla base di quanto sopra, la ditta propone procedure di gestione in caso di superamento dei Valori di fondo naturale (VFN), concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) e Valori di Guardia;
- si evidenzia che tale recepimento non modifica frequenze, parametri e modalità dell'attuale Piano di Monitoraggio e Controllo come da Tabella "A" (Piano di Sorveglianza e Controllo-fase di gestione post operativa) allegata alla vigente AIA, atto n. 28911 del 21/05/2015, e successivi atti di modifica;
- si conclude quindi con la tabella riassuntiva per il Piano di Monitoraggio (Tabella "A - Piano di sorveglianza e controllo"), della vigente AIA per la gestione post-operativa, relativamente alle acque sotterranee d'impregnazione, indicando altresì specifiche procedure per l'effettuazione dei monitoraggi con riferimento agli esiti;

Dato atto pertanto di procedere ad aggiornare il piano di monitoraggio contenuto nel vigente atto di AIA rilasciato con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 28911 del 21/05/2015 e successivi atti di modifica (fra cui l'atto di Arpae n. 6049 del 30/12/2019 inerente la chiusura definitiva della discarica con inizio della gestione post operativa della stessa), con riferimento alle intercorse procedure ed agli approfondimenti condotti dalla ditta e valutati da ARPAE;

Dato atto di precisare che il "Piano di monitoraggio e controllo" ha valore prescrittivo, pertanto deve essere effettuato dalla ditta nei modi e termini ivi indicati essendo di fatto parte necessaria ed integrante della sezione D dell'Allegato I all'AIA;

Verificato inoltre che:

- quanto richiesto con la comunicazione della Ditta si configura ai sensi dell'art. 29 nonies, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;
- il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del D.M. 24/4/2008, della D.G.R. n. 1913/2008 e della D.G.R. 155/2009;

- la Ditta è in possesso di certificazione ISO 14001:2015 valido fino al 24/07/2026 e pertanto è possibile applicare le norme speciali previste dalla legislazione vigente e riservate ai gestori che hanno un sistema di gestione ambientale certificato a condizione che tale sistema venga mantenuto per tutta la durata dell'autorizzazione;

Preso atto inoltre che la Ditta risulta iscritta alla White List della Prefettura di Piacenza;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti", del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Su proposta del Responsabile del Procedimento, in base agli esiti dell'istruttoria e a quanto sopra esposto;

DETERMINA

A. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 28911 del 21/05/2015 (a pag. 42) e successivi atti di modifica, rilasciata alla Ditta IREN AMBIENTE Spa per la discarica di "Rio Riazzone" ubicata in Via Monti di Pradivia, in Località Rio Riazzone, nel comune di Castellarano, come di seguito riportato:

1. Modifica valori di riferimento (c.s.c.) per Ferro, Solfati e Manganese nei piezometri P3, P4 e P5 per "Acque di impregnazione"

Preso atto delle valutazioni tecniche del Servizio Territoriale assieme al Gruppo di lavoro congiunto con la Direzione Tecnica di Arpae e coerentemente alle stesse, di cui alla determina n. 3856 del 12/07/2024, le c.s.c. di Solfati, Ferro e Manganese relativamente alle "Acque di Impregnazione" per i piezometri **P3, P4 e P5** sono sostituite, come previsto dall'art. 240 del D.Lgs 152/2006, con i seguenti valori che pertanto si assumono come nuovi limiti da rispettare:

Tabella A/1 - "Acque di impregnazione" – P3/P4/P5 - indicazione dei valori di fondo naturale.

Piezometro (acque sotterranee di impregnazione)	Solfati (mg/l)	Ferro (ug/l)	Manganese (ug/l)
P3	1070	2793	766
P4	5775	707	1179
P5	1603	569	4069

2. Procedura in caso di superamento dei livelli di fondo naturale di Ferro, Solfati e Manganese nei piezometri P3, P4 e P5

Dopo il ricevimento del primo rapporto di prova (certificato analitico) con il dato anomalo (anche per un solo parametro), la ditta dovrà procedere alla ripetizione dell'analisi chimica per quel parametro entro 30 giorni dalla ricezione del certificato stesso.

Nel caso in cui il superamento del VFN fosse confermato la ditta deve eseguire un nuovo campionamento (secondo campionamento) entro 30 giorni dal ricevimento del rapporto di prova relativo all'analisi di conferma verificando l'andamento di tutti i parametri che possono avere una correlazione con il percolato della discarica ed in particolare Cloruri, Solfati, Nitrati, Azoto nitroso, Ammoniaca, Ferro e Manganese per escludere una possibile influenza del percolato stesso. La ditta deve trasmettere apposita relazione ad ARPAE sugli esiti di questa successiva campagna entro 30 giorni dal ricevimento del nuovo rapporto di prova.

Sulla base dei risultati analitici potranno verificarsi i seguenti casi.

Caso A: Se il superamento venisse ulteriormente confermato, ma non ci fossero evidenze di anomalie nei markers individuati la ditta deve confrontare il dato anomalo con la serie storica utilizzata per la definizione dei VFN, andando a verificare se il nuovo dato introdotto sia da considerare un outlier oppure se possa comunque rientrare nella popolazione già in precedenza analizzata.

caso A1 - Nel caso in cui il valore non sia da considerare un outlier ma rientri nella popolazione già studiata si potrà considerare tale anomalia come facente parte dello scenario "naturale", dandone riscontro ad Arpae entro 30 giorni con apposita relazione.

A-2 Qualora la procedura di cui al precedente punto A dovesse ripetersi una seconda volta la ditta dovrà riattivare la procedura per valutare la situazione già considerata nella determina n. 3856 del 12/07/2024 ed aggiornare i valori di fondo.

caso B: In caso il valore anomalo fosse considerato un outlier la ditta dovrà attivare le procedure in materia di siti di bonifica di cui al titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006, prevedendo successivamente la trasmissione di una relazione di valutazione complessiva dello scenario comprensivo di andamento della falda, dei parametri RedOx e di altri parametri ritenuti significativi.

3. Procedura in caso di superamento delle CSC in tutti gli altri casi.

In caso di superamento delle CSC di cui alla Tabella 2 Allegato 5, Parte IV D.Lgs. 152/2006 relativamente ad altri parametri non individuati come valori di fondo naturale VFN (quali ad esempio i nitrati) la ditta dovrà procedere come di seguito descritto. Dopo il ricevimento del primo rapporto di prova con il superamento delle CSC, di dovrà procedere alla ripetizione dell'analisi chimica del parametro anomalo oltre ai normali parametri misurati in campo (pH, Conducibilità, RedOx, Ossigeno disciolto) in tutti i piezometri monitorati entro 30 gg dalla ricezione del certificato stesso (primo campionamento). Nel caso in cui il superamento fosse confermato la ditta deve eseguire un nuovo campionamento (secondo campionamento) entro 30 giorni dal ricevimento del secondo rapporto di prova. In caso di conferma del superamento la ditta deve attivare le procedure in materia di siti di bonifica di cui al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 inclusiva di proposta di Piano di approfondimento comprendente anche ulteriori indagini tecniche ed analitiche.

4. Definizione dei parametri marker e relativi livelli di guardia nei piezometri P3, P4 e P5

Alla Tabella "A" del Piano di Monitoraggio e Controllo (ex "Piano di Sorveglianza e controllo") relativamente alle "Acque di Impregnazione" per il piezometro **P3, P4 e P5** si fissano i seguenti parametri marker e i relativi livelli di guardia (ad integrazione dei livelli piezometrici come indicati alla vigente AIA n. 29811 del 21/05/2015):

Tabella A/2 - “Acque di impregnazione” - P3, P4 e P5 - Marker e indicazione dei valori di guardia:

Piezometro (acque sotterranee di impregnazione)	Ammoniaca (mg/l)	Cloruri (mg/l)
P3	2,45	724
P4	3,53	2203
P5	1,65	260

5. Procedura in caso di superamento dei livelli di guardia dei parametri marker Ammoniaca e Cloruri.

Dopo il ricevimento del primo rapporto di prova (primo campionamento) con i dati anomali dei markers individuati (anche 1 solo parametro), la ditta deve procedere alla ripetizione dell’analisi chimica degli stessi markers oltre ai normali parametri misurati in campo (pH, Conducibilità, RedOx, Ossigeno disciolto) in tutti i piezometri monitorati entro 30 giorni dalla ricezione del certificato stesso.

Nel caso in cui il superamento fosse confermato deve essere realizzato un nuovo campionamento (secondo campionamento) entro 30 giorni dal ricevimento del secondo rapporto di prova con verifica dell’andamento di tutti i parametri previsti nell’autorizzazione ed in particolare Cloruri, Solfati, Nitrati, Azoto nitroso, Ammoniaca, Ferro e Manganese per escludere una possibile influenza del percolato stesso.

A1. Nel caso di esclusione di un possibile coinvolgimento del percolato con conferma del superamento anche nel secondo campionamento del valore limite per il marker:

- la ditta deve trasmettere ad Arpae entro 30 gg dalla data del certificato analitico una relazione tecnica contenente le verifiche relative alle correlazioni con i parametri marker e le eventuali criticità idrogeologiche, nonché i risultati delle verifiche impiantistiche e gestionali di approfondimento della situazione, e deve effettuare il monitoraggio delle acque di impregnazione con frequenza mensile, con rilevamento esclusivo dei markers individuati, fino alla cessazione del superamento.
- Qualora il superamento non cessi entro 6 mesi (e non ci sia alcuna correlazione / contestualità con trend crescenti di altri parametri), la ditta deve rivalutare i markers individuati tramite apposita relazione da trasmettersi ad ARPAE entro i successivi 60 giorni.

A2. Nel caso di non esclusione di un possibile coinvolgimento del percolato la Ditta deve procedere entro 30 gg dalla data del certificato analitico alla trasmissione ad Arpae di un piano di approfondimento comprendente anche ulteriori indagini tecniche ed analitiche e possibili implementazioni strutturali/gestionali dell'impianto.

B. Di precisare che il “Piano di monitoraggio e controllo” (ex “Piano di Sorveglianza e controllo”) ha valore prescrittivo, pertanto deve essere effettuato dalla ditta nei modi e termini ivi indicati.

C. Di dare atto che nella vigente AIA (atto n. 28911 del 21/05/2015 e successivi atti) alla Sezione C dopo il capitolo C2.4 “Protezione del terreno e delle acque”, viene introdotto il capitolo 2.4.1-Bis che deve intendersi costituito dalle informazioni presenti nelle relazioni presentate dalla ditta Iren Ambiente, come in premessa richiamate, contenente gli approfondimenti conoscitivi condotti nell’ambito del procedimento ai sensi dell’art. 244 del D. Lgs. 152/2006, in premessa indicato, ed altresì con la documentazione in premessa indicata per la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA acquisita da ARPAE al protocollo n. 158021 del 03/09/2024, integrata con documentazione acquisita al protocollo al n. 230683 del 19/12/2024.

IL DIRIGENTE determina inoltre

- D. di stabilire che la Ditta è tenuta a trasmettere l’aggiornamento della garanzia finanziaria, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, con riferimento a questo atto ed a quanto autorizzato con il presente atto;
- E. di stabilire che il presente atto va conservato unitamente all’autorizzazione n. 28911 del 21/05/2015, e successive modifiche e integrazioni, quale parte integrante, di cui è fatto salvo il disposto e le prescrizioni/condizioni per quanto non in contrasto con il presente atto;
- F. di stabilire che resta valida la scadenza dell’autorizzazione già riferita nella determina n. **28911 del 21/05/2015**, fissata al **21/05/2027**;
- G. di stabilire che la presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP del Comune di Castellarano affinché venga rilasciata al Gestore IREN AMBIENTE Spa e trasmessa al Comune di Castellarano, al Comune di Scandiano e all’AUSL territorialmente competente.
- H. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- I. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- J. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE e sul portale regionale AIA-IPPC con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l’ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant’altro di competenza di altri Enti.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall’avvenuta conoscenza del presente atto all’interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.